

08 MAGGIO

Dal Prologo di Ohrid opera di Nikolaj Velimirovic

08 Maggio secondo l'antico calendario della Chiesa

1. IL SANTO APOSTOLO ED EVANGELISTA GIOVANNI



La festa di questo grande apostolo ed evangelista si celebra il 26 settembre. Questo giorno (8 maggio) ricorda il miracolo che si verificò sulla sua tomba. Quando Giovanni aveva più di cento anni, prese sette dei suoi discepoli, uscì dalla città di Efeso e ordinò loro di scavare una tomba a forma di croce. Dopodiché, l'anziano scese in questa tomba e fu sepolto. In seguito, quando i fedeli aprirono la tomba di Giovanni, non trovarono il suo corpo. L'8 maggio di ogni anno, dalla sua tomba viene prelevata della polvere dalla quale i malati

suo percorso di vita. L'imperatore Teodosio lo prese come precettore e maestro dei suoi figli Arcadio e Onorio, e lo insediò come senatore circondandolo di grandi ricchezze, onori e lusso. Ma tutto questo appesantì il cuore di Arsenio, anziché compiacerlo. Accadde che Arcadio commise un torto e per questo Arsenio lo punì. Arcadio, offeso, concepì una terribile vendetta contro il suo maestro e, quando Arsenio lo scoprì, si travestì da mendicante, partì per il mare, si imbarcò su una barca e salpò per l'Egitto. Giunto nella rinomata Scete, divenne discepolo del glorioso Giovanni Colobo [il Nano] e si dedicò a una vita di ascesi. Si considerava morto e quando qualcuno lo informò che un ricco parente era morto e gli aveva lasciato in eredità l'intero patrimonio, Arsenio rispose: "Ma io sono morto prima di lui, come potrei quindi essere il suo erede?". Rintanato in una cella eremitica come in una tomba, per tutto il giorno intrecciava cesti di foglie di palma e di notte pregava Dio. Evitava gli uomini e ogni conversazione con loro. Solo nei giorni di festa usciva dalla cella e si recava in Chiesa per ricevere la Santa Comunione. Per non diventare pigro, si poneva spesso la domanda: "Arsenio, perché sei venuto nel deserto?". Rimase nel deserto per cinquantacinque anni come "abitante del deserto" e per tutto questo tempo fu un modello per i monaci e una gloria per i monaci in generale. In tutto, Arsenio visse cento anni e morì serenamente nell'anno 448 d.C., dopo aver faticato a lungo e essersi volontariamente imposto delle difficoltà, e prese dimora nel regno di Cristo Signore, che amava con tutto il cuore, tutta la mente e tutta l'anima.

3. SANTA EMILIA

Emilia era la madre di San Basilio il Grande. In gioventù desiderava rimanere vergine per tutta la vita, ma fu costretta al matrimonio. Emilia diede alla luce nove figli e li ispirò talmente allo Spirito di Cristo che cinque di loro divennero santi cristiani: Basilio il Grande, Gregorio, vescovo di

Nissa, Pietro, vescovo di Sebaste, Macrina e Teosevia. In età avanzata Emilia fondò un convento dove visse con Macrina, sua figlia, e dove morì nel Signore l'8 maggio 375 d.C.

4. IL VENERABILE ARSENIO AMANTE DEL LAVORO

Arsenio era un monaco del Monastero delle Grotte di Kiev. Non si concedeva mai un po' di riposo, ma lavorava continuamente. Mangiava solo una volta al giorno, dopo il tramonto del sole. Visse una vita di ascetismo e morì nel XIV secolo.

Inno di lode

SAN ARSENIO

*Il Glorioso Arsenio, che il mondo ha glorificato,
fuggendo dalla gloria, disse a sé stesso,
Agli uomini e al mondo, considerati morto,
Non pronunciare parole né sagge né stolte.
Per una parola, un tempo in vita, mi sono pentito,
Per il silenzio, non mi sono mai pentito.
Se il mio cuore, a Dio non mi lego,
non sono in grado di scrollarmi di dosso la vita passionale.
Se i miei pensieri glorificano solo Dio
Le passioni esterne mi lasceranno.
Riempite il vostro tempo con la preghiera e il lavoro,
Dormi ancora meno e lavora sempre di più.
Arsenio il peccatore, perché ti fermi?
Perché sei venuto nel deserto, ti chiedo?
Non per il gusto dell'ozio, ma per la salvezza dell'anima,
non per dormire, ma per pentirti.
Guarisci presto e ravviva l'anima:
Signore, abbi pietà! Perdona e abbi pietà!*

Riflessione

Un monaco si lamentava con Sant'Arsenio del fatto che mentre leggeva la Sacra Scrittura non sentiva né la forza delle parole lette né la dolcezza nel suo cuore. A questo il grande

santo gli risponde: “Figlio mio, leggi e basta! Ho sentito dire che gli stregoni dei serpenti, quando lanciano un incantesimo sui serpenti, pronunciano parole che essi stessi non capiscono, ma i serpenti, sentendo le parole pronunciate, ne percepiscono il potere e si addomesticano. Così è per noi, quando teniamo continuamente in bocca le parole della Sacra Scrittura, ma anche se non sentiamo la potenza delle parole, gli spiriti maligni tremano e fuggono perché non sono in grado di sopportare le parole dello Spirito Santo”. Figlio mio, leggi! Lo Spirito Santo che, attraverso uomini ispirati, ha scritto queste parole divine, ascolterà, comprenderà e si affretterà a soccorrerti; e i demoni comprenderanno, percepiranno e fuggiranno da te. Cioè: Colui che invocate in aiuto capirà, e coloro che volete allontanare da voi stessi capiranno. Ed entrambi gli obiettivi saranno raggiunti.

Contemplazione

Contemplare la discesa di Dio Spirito Santo sugli Apostoli:

1. Come apparvero lingue di fuoco sugli apostoli, una su ciascuno di loro;
2. Come gli apostoli vengono riempiti di Spirito Santo e cominciano a parlare in varie lingue, come lo Spirito Santo dà loro la parola.

Omelia

Sul male come frutto dei pensieri degli uomini

“Ascolta, o terra: ecco che io farò venire il male su questo popolo, anche il frutto dei suoi pensieri, perché non hanno dato ascolto alle mie parole e alla mia legge, ma l’hanno rigettata” (Geremia 6,19).

Fratelli, vedete dove cresce e dove matura il male? Non nel seno di Dio, ma nei pensieri degli uomini. Il male viene seminato nei pensieri degli uomini da potenze demoniache o dalle passioni della carne. Il male cresce nei pensieri degli

uomini e si diffonde e si moltiplica, fiorisce e porta foglie e infine mostra frutti. A tempo debito, Dio avverte gli uomini di staccarsi dai loro pensieri malvagi, affinché il male non maturi nell'anima degli uomini e non produca il suo frutto amaro e mortale. A tempo debito, Dio avvertì Caino, ma egli non volle ascoltare l'avvertimento e permise che i pensieri malvagi contro suo fratello producessero frutti malvagi: il fratricidio.

Quali sono i pensieri malvagi? Tutti quei pensieri che sono contrari alla legge di Dio, alla parola di Dio. I pensieri malvagi sono la legge dell'uomo che l'uomo stesso prescrive per sé contro Dio e contro la legge di Dio. Pertanto, se un uomo ha deciso risolutamente di aderire alla legge di Dio, i pensieri malvagi sono deboli come ombre che appaiono rapidamente ma, allo stesso modo, scompaiono rapidamente. Allora l'uomo è signore dei suoi pensieri, perché sente Dio come suo Signore. Allora la legge è la legge di Dio e i pensieri malvagi degli uomini non sono nulla.

“Ecco, io farò venire il male su questo popolo”, disse il Signore. Che tipo di male? “Il frutto dei loro pensieri”. Cioè: Permetterò loro di raccogliere solo ciò che hanno seminato e coltivato, perché il male non è né il mio seme né il mio raccolto. Il male che permetterò agli uomini senza legge è il frutto dei loro pensieri. Secondo i loro pensieri, avrebbero dovuto stimare il tipo di male che li avrebbe colpiti, come un seminatore stima, secondo i suoi semi, ciò che raccoglierà.

O Signore mite e senza colpa, salvaci dal nostro male che noi stessi abbiamo alimentato in noi. Ti preghiamo, rimuovi il frutto malvagio delle coltivazioni malvagie e aiutaci a strappare il seme malvagio dalle nostre anime.